NUOVA SERIE, N. 3, 2021

AIAZ Newsletter

Associazione Italiana di ArcheoZoologia

Nuova Serie N.3

In questa edizione:

X° Convegno AIAZ, Siena 2021: riflessioni	2
Pubblicazioni 2015-2016	8
Libri di Interesse	24
News ed Eventi	31
Auguri!	42

X° Convegno AIAZ, Siena 2021: riflessioni

Di Lenny Salvagno.

Dal 3 al 6 novembre 2021 si è tenuto presso il Santa Chiara Lab dell'Università di Siena il 10° Convegno Nazionale AIAZ.

L'organizzazione del Convegno è stata possibile grazie alla stretta collaborazione tra la Professoressa Giovanna Bianchi (Professoressa di Archeologia Medievale presso il Dipartimento Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena), gli organizzatori (Claudia Abatino, Veronica Aniceti, Francesco Boschin, Jacopo Crezzini, Mauro Rizzetto e Lenny Salvagno), il Presidente dell'Associazione, Umberto Tecchiati e la segretaria AIAZ, Alfonsina Amato.

Il Convegno ha visto la partecipazione di 104 studiosi; di questi, 66 hanno seguito l'evento in presenza mentre 38 da remoto. Il programma, ricco di interventi sia orali (45) che scritti (40), era così suddiviso:

- Metodologia: nuove applicazioni e prospettive di ricerca (sessione in memoria di Claudio Sorrentino, 8 contributi orali e 5 poster);
- Il rapporto uomo-ambiente: analisi ecologiche e ambientali (5 contributi orali e 6 poster);
- L'apporto dell'archeozoologia nello studio delle transizioni cronologiche: aspetti socio-economici e culturali (13 contributi orali e 5 poster);
- Produzione e commercio di prodotti di origine animale (2 contributi orali e 5 poster);
- Analisi di resti faunistici da contesti elitari (sessione in memoria di Francesca Santini, 7 contributi orali e 3 poster);
- Studi tafonomici (2 contributi orali e 4 poster);
- Gli animali nelle pratiche cultuali e religiose (sessione in memoria di Elena Bedini, 6 contributi orali e 4 poster)
- Visioni d'insieme. L'integrazione dei dati a livello sovraregionale: opportunità, modalità e problematiche (4 contributi orali e 2 poster);

X° Convegno AIAZ, Siena 2021: riflessioni

Di Lenny Salvagno.

- Archeozoologia e storia: confronto e integrazione (1 contributo orale e 2 poster);
- Utilizzo degli animali per scopi ludici, ricreativi e manifestazioni di potere (sessione tematica speciale ispirata dalla città di Siena e dall'antica tradizione del Palio, 3 contributi orali e 4 poster).

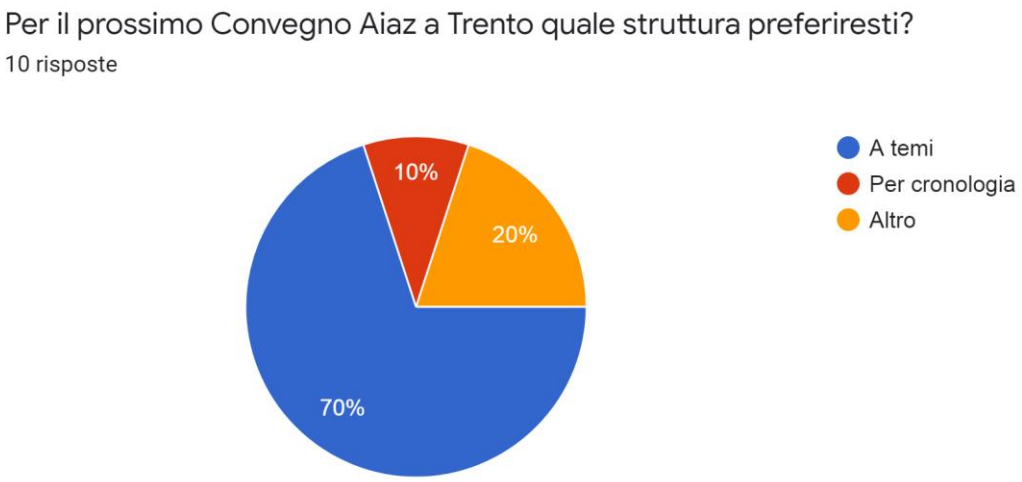
Il Convegno ci ha dato l'opportunità di ricordare alcuni studiosi, colleghi e amici, recentemente venuti a mancare: sono stati ricordati con affetto il Professor Claudio Sorrentino, la Dottoressa Elena Bedini e Francesca Santini, a cui sono state dedicate alcune sessioni e dei quali Laura Landini, Jacopo De Grossi Mazzorin e Umberto Albarella hanno fornito un ricordo molto umano.

A fine evento è stato chiesto ai soci AIAZ, attraverso la compilazione di un questionario, un riscontro sulla nuova struttura tematica introdotta con il Convegno di Siena. I risultati rivelano che i soci hanno apprezzato il cambiamento e riconoscono i vantaggi di una struttura per grandi aree tematiche ritenuta più versatile e più efficace, rispetto alla struttura per fasi cronologiche, per quanto riguarda l'integrazione del dato archeozoologico all'interno del contesto sociale, economico e culturale preso in considerazione. Alcuni interessanti spunti sono emersi (per esempio: maggiore impegno degli autori ad aderire alla logica delle diverse tematiche; struttura a temi con l'aggiunta della sessione generale; struttura mista basata innanzitutto sulle diverse tematiche mantenendo però all'interno delle singole sessioni tematiche un ordine cronologico o comunque più ordinato) che verranno presi in considerazione per l'organizzazione del prossimo Convegno AIAZ.

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

X° Convegno AIAZ, Siena 2021: riflessioni

Di Lenny Salvagno.



Durante l'ultimo giorno del Convegno, è avvenuta, come di consueto, l'Assemblea dei soci che ha visto non solo una riflessione sull'esperienza senese ma anche l'elezione delle cariche sociali, la proposta di nuovi soci, la discussione di possibili stages e workshops da realizzarsi negli anni venturi e la conferma della sede del prossimo Convegno Nazionale di Archeozoologia.

Ecco un breve resoconto di quanto discusso durante l'Assemblea:

Rinnovo cariche sociali:

- Presidente: Umberto Tecchiati
- Revisori dei conti effettivi: Antonio Curci, Giuseppe Vito Prillo; Revisori dei conti supplentari: Francesca Fapanni e Silvia Bandera.
- Consiglieri: Ursula Thun Hohenstein, Alex Fontana, Lenny Salvagno, Francesco Boschin, Chiara Assunta Corbino.

X° Convegno AIAZ, Siena 2021: riflessioni

Di Lenny Salvagno.

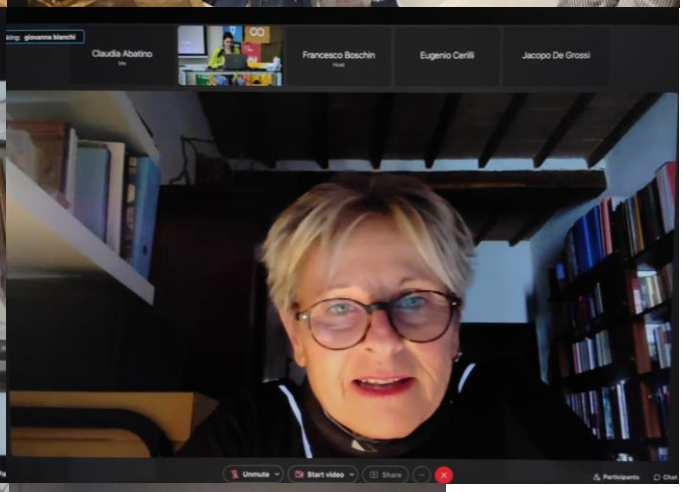
- Nuovi Soci AIAZ: Noemi Dipino, Andrea Perez, Delphine Vettese, Sally Corazza, Veronica Venco, Lisa Dall'Olio, Giovanni Manzella, Gabriele Russo, Cristiano Putzolu, Massimo Minniti e Matteo Bormetti.

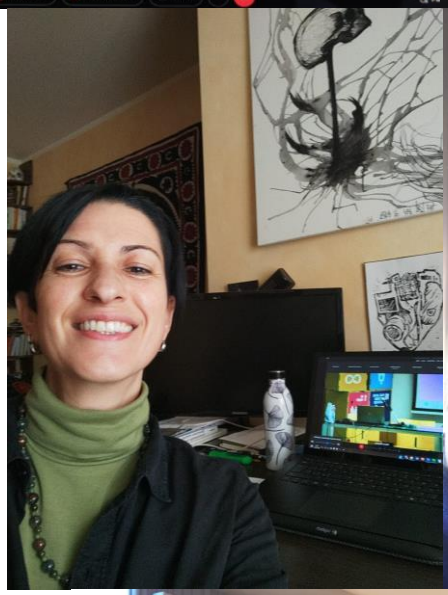
Stages (S) e Workshops (W):

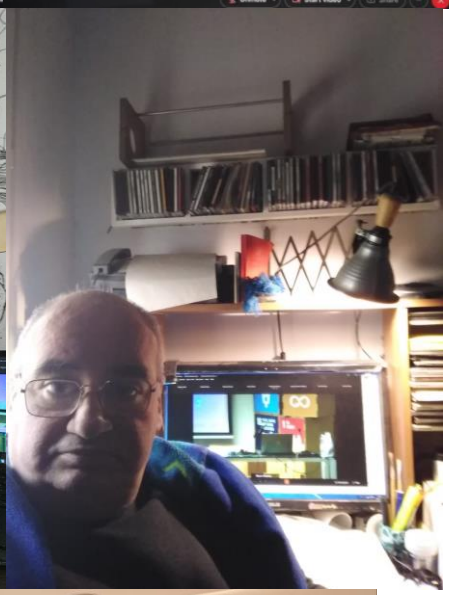
- Uso della biometria (log-ratio, indici di forma e analisi statistiche elementari). Organizzatori: Lenny Salvagno, Veronica Aniceti e Mauro Rizzetto (S);
- Registrazione dell'usura dentaria (per esempio: metodo Payne per capra/pecora, metodo Grant e O'Connor per bue e maiale). Organizzatori: Lenny Salvagno, Veronica Aniceti, Mauro Rizzetto, Francesco Boschin e Jacopo Crezzini (S);
- Archeoentomologia (identificazione di insetti associati a corpi umani ed altri animali, ma anche alle derrate alimentari). Organizzato da Stefano Vanin (S);
- Nomi scientifici e comuni nell'archeozoologia italiana (W). Organizzato da Francesca Alhaique, Marco Masseti e Chiara Corbino. Il programma è ancora in divenire ma chi fosse interessato a presentare un breve contributo (massimo 15 minuti) sull'argomento può contattare Chiara Corbino (chiara.corbino@gmail.com) o Marco Masseti (marcomasseti55@gmail.com).
- Prossimo Convegno (2024): a Trento presso il MuSe (Museo delle Scienze), organizzatore principale: Alex Fontana.

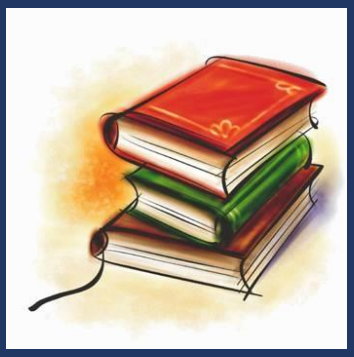
UNIVERSITÀ DI SIENA
1240

Claudia Abatino
Francesco Boschin
Eugenio Cerilli
UMBERTO TECCHIATI
Unmute
Start video
Share


Claudia Abatino
Francesco Boschin
Eugenio Cerilli
Jacopo De Grossi
Unmute
Start video
Share







Pubblicazioni soci: 2015-2016

Bona, Fabio:

2015

Bona, F. (2015a). La fauna dello scavo archeologico. Una cucina da ricchi. In: Cervigni, L. (a cura di), Rinascimento Quotidiano. Scorci di vita dalla cucine di Palazzo Gonzaga a Volta Mantovana tra XVI e XVII secolo, pp.137-143.

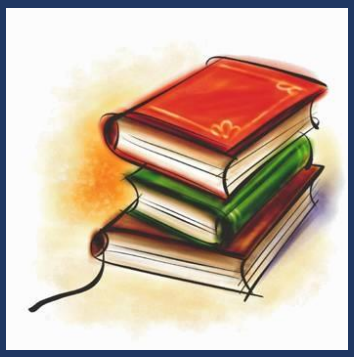
Bona, F. (2015b). La fauna del sito di Tosina. In: Poggiani Keller, R. (a cura di), "Contadini, allevatori ed artigiani a Tosina di Monzambano (MN) tra V e IV millennio a.C.", pp.137-146.

Bona, F., Bellucci, L. & Sardella, R. (2015). The Gelasian (Late Villanyan-MN17) diversified micromammal assemblage with Mimomys pliocaenicus from Coste San Giacomo (Anagni basin, central Italy), taxonomy and comparison with selected European sites. Hystrix, the Italian Journal of Mammology 26, 141-151.

Bona, F., Francou, C. & Raineri, G. (2015). La valle del Po un milione di anni fa popolata da rinoceronti, bisonti ed ippopotami. Il caso del torrente Arda. Gazzetta Ambiente 5, 51-59.

2016

Bona, F. (2016a). Caccia e Allevamento: I resti. In: Baioni, M. & Mangani, C. (a cura di), Back to the roots, Alle radici del cibo. L'alimentazione al tempo delle palafitte, pp.105-107.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Bona, Fabio:

2016

Bona, F. (2016a). Caccia e Allevamento: I resti. In: Baioni, M. & Mangani, C. (a cura di), Back to the roots, Alle radici del cibo. L'alimentazione al tempo delle palafitte, pp.105-107.

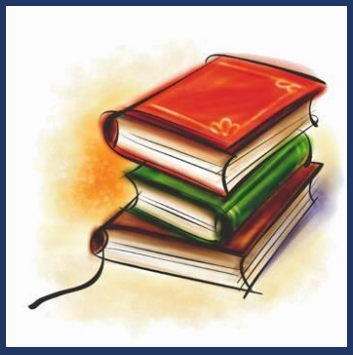
Bona F. (2016b). I risultati delle analisi archeozoologiche. In: Longhi, C (a cura di), Protagonisti di 6.000 anni fa, cronache dal Neolitico mantovano. Catalogo della mostra. Mantova, Madonna della Vittoria 12 marzo – 17 aprile 2016.

Bona, F. (2016c). La fauna del sito pluristratificato di Malegno. In: Poggiani Keller R. (a cura di), Guida Breve. Mupre, pp. 94-95.

Bona, F., Bellucci, L., Casali, D., Sardella, R. & Schirolli, P. (2016). Macaca sylvanus Linnaeus 1758 from the Middle Pleistocene of Quecchia Quarry (Brescia, Northern Italy). Hystrix, the Italian Journal of Mammology 27, 158–162.

Bona, F. & Redolfi Riva, F. (2016). Le prime osservazioni degli zoologi. In: Baioni, M. & Mangani, C. (a cura di), Back to the roots, Alle radici del cibo. L'alimentazione al tempo delle palafitte, pp.161-164.

Bona, F. & Sala, B. (2016). Villafranchian-Galerian mammal faunas transition in South-Western Europe. The case of the late Early Pleistocene mammal fauna of the Frantoio locality, Arda River (Castell'Arquato, Piacenza, Northern Italy). Geobios 49, 329-347.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Bona, Fabio:

2016

Bona, F. & Savoldi, M. (2016). First record of Birch Mouse Sicista in the Northwestern Italy in the Upper Pleistocene sediments of Caverna Generosa (San Fedele Intelvi - Como, Italy), with morphometrical, morphological and ecological considerations on the S. betulina and the S. subtilis. Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia 122, 1-12.

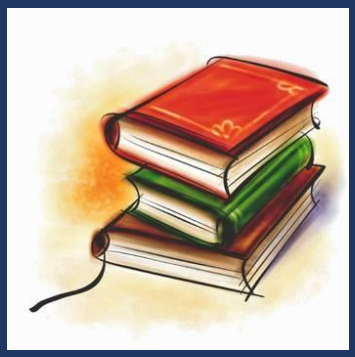
Monesi, E., Muttoni, G., Scardia, G., Felletti, F., **Bona, F.**, Sala, B., Tremolada, F., Francou, C. & Raineri, G. (2016). Insights on the opening of the Galerian mammal migration pathway from magnetostratigraphy of the Pleistocene marine-continental transition in the Arda River section (northern Italy). Quaternary Research 86, 220-231.

Corbino, Chiara:

2015

Corbino, C.A. (2015a). Beccherie fiorentine: pratiche di macellazione e consumi alimentari nel Rinascimento. In: d'Aquino, V., Guarducci, G, Nencetti, S. & Valentini, S. (a cura di), Archeologia a Firenze: Città e Territorio. Archeopress Archaeology, pp. 379-384.

Corbino, C.A. (2015b). Deposizioni rituali di rospi in una sepoltura enotria della prima Età del Ferro. In: Thun Hohestein, U., Cangemi, M, Fiore, I, De Grossi Mazzorin, J (a cura di), Annali dell'Universitá degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica, Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia 11, pp. 81-84.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Corbino, Chiara:

2016

Corbino, C.A. & De Grummond, N.T. (2016). I volatili allevati a Cetamura del Chianti (I sec. d. C.). In: Thun Hohestein, U., Cangemi, M, Fiore, I, De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica, Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia 12, pp. 225 – 232.

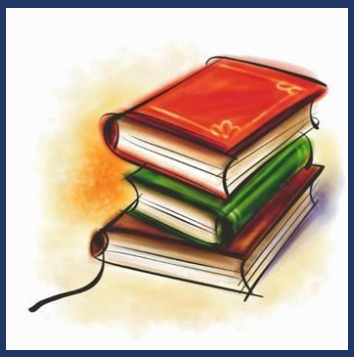
De Grossi Mazzorin, Jacopo:

2015

Bietti Sestieri, A.M., Bellintani, P., Salzani, L., Angelini, I., Chiaffoni, B., **De Grossi Mazzorin, J.**, Giardino, C., Saracino, M. & Soriano, F. (2015). Frattesina: un centro internazionale di produzione e di scambio nell'Età del bronzo del Veneto. In: Leonardi, G & Tiné, V. (a cura di), Preistoria e Protostoria del Veneto, Studi di Preistoria e Protostoria 2, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 427-436.

Catagnano, V., **De Grossi Mazzorin, J.**, von Eles, P. (2015). Analisi preliminare di una sepoltura di cavalli nella necropoli villanoviana di Verucchio (RN). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & **De Grossi Mazzorin, J.** Atti 7° Convegno Nazionale di ArcheoZoologia, Annali dell'Università degli studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 11, pp. 133-138.

De Grossi Mazzorin, J. (2015a). Consumo e allevamento di ostriche e mitili in epoca classica e medievale. In: Girod, A. Appunti di Archeomalacologia. All'Insegna del Giglio, pp. 153-158.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

<u>De Grossi Mazzorin, Jacopo:</u>

2015

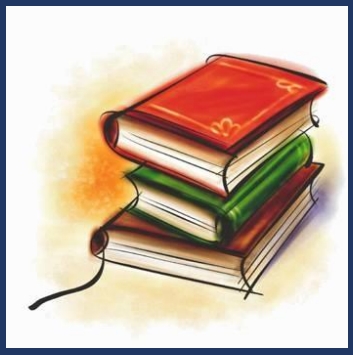
De Grossi Mazzorin, J. (2015b). Fondo Paviani e Frattesina: economia animale di due central places della tarda età del Bronzo veneta. In: Leonardi, G. & Tiné, V. (a cura di), Preistoria e Protostoria del Veneto, Studi di Preistoria e Protostoria 2, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 389-400.

De Grossi Mazzorin, J. & De Venuto, G. (2015). L'economia produttiva animale: risultati delle analisi archeozoologiche nel Villaggio Medievale di Apigliano (Martano, LE). In: Arthur, P., Leo Imperiale, L. & Tinelli, M. (a cura di), Apigliano. Un villaggio bizantino e medievale in Terra d'Otranto, I materiali, Apigliano Editrice Salentina (LE), pp. 23-27.

De Grossi Mazzorin, J., De Venuto, G., Minniti, C. & Semeraro, G. (2015). I resti faunistici del Castello di Alceste (San Vito dei Normanni –BR) contributo allo studio delle pratiche sacrificali nella Messapia arcaica. Studi di Antichità 13, pp. 227-240.

De Grossi Mazzorin, J. & Minniti, C. (2015). Le hostiae animales dalla fossa rituale rinvenuta sull'acropoli di Populonia. Materiali per Populonia 11, ETS edizioni, Pisa, pp. 139-158.

Thun Hohenstein, U., Cangemi, M, Fiore, I & **De Grossi Mazzorin, J.** (2015). 7° Convegno Nazionale di ArcheoZoologia, Ferrara 22-23 novembre 2012, Rovigo 24 novembre 2012, Atti del Convegno, Annali dell'Università degli studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 11, pp. 1-152.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

De Grossi Mazzorin, Jacopo:

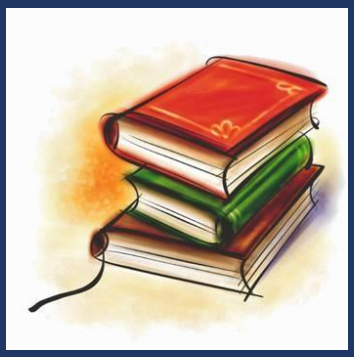
2016

Accoto, A., **De Grossi Mazzorin, J.**, & Solinas, A.M. (2016). L'alimentazione dei frati francescani del Convento di santa Maria del Tempio a Lecce tra XV e XVI secolo. In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (2015). 7° Convegno Nazionale di ArcheoZoologia, Ferrara 22-23 novembre 2012, Rovigo 24 novembre 2012, Atti del Convegno, Annali dell'Università degli studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 267-276.

De Grossi Mazzorin, J. (2016a). I resti archeozoologici come strumento di conoscenza dell'economia alimentare nell'Alto Medioevo. In: LXIII Settimana di studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo "L'alimentazione nell'Alto Medioevo: pratiche, simboli, ideologie", Spoleto, pp. 21-81.

De Grossi Mazzorin, J. (2016b). Le offerte alimentari di origine animale del santuario di Monte Li Santi: analisi archeozoologica. In: De Lucia Brolli, M.A. (a cura di), Il santuario di Monte Li Santi-Le Rote a Narce. Scavi 1985-1996, III, Roma-Pisa 2016, pp. 39-56

De Grossi Mazzorin, J. (2016c). Lo sfruttamento degli animali domestici a Roma e nel Lazio nel Medioevo. In: Molinari, A., Santangeli Valenzani, R. & Spera, L. (a cura di), L'Archeologia delle produzione a Roma (secoli V-XV), Collection de l'école française de Rome – 516, Atti del Convegno Internazionale di Studi Roma 27-29 marzo 2014, pp. 309-323.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

<u>De Grossi Mazzorin, Jacopo:</u>

2016

De Grossi Mazzorin, J. (2016d). Nuovi dati sui cavalli etruschi: i resti equini della tomba dei "Demoni azzurri" a Tarquinia. In: Thun Hohenstein, U, Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (2015). 7° Convegno Nazionale di ArcheoZoologia, Ferrara 22-23 novembre 2012, Rovigo 24 novembre 2012, Atti del Convegno, Annali dell'Università degli studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 295-304.

De Grossi Mazzorin, J. (2016e). Ossa animali a Cirene negli strati delle case arcaiche. In: Purcaro, V. & Mei, O. (a cura di), Cirene Greca e Romana II, pp. 91-93.

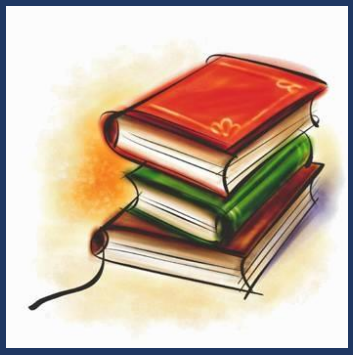
De Grossi Mazzorin, J. & Epifani, I. (2016). Introduzione e diffusione in Italia di animali esotici dal Nuovo Mondo: il caso del tacchino (Meleagris gallopavo L.), L'Idomeneo 20, pp. 55-74.

De Grossi Mazzorin, J. & Epifani, I., (2016). Prime segnalazioni di resti di tacchino in Italia. In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & **De Grossi Mazzorin, J.** (2015), 7° Convegno Nazionale di ArcheoZoologia, Ferrara 22-23 novembre 2012, Rovigo 24 novembre 2012, Atti del Convegno, Annali dell'Università degli studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 295-304.

<u>Garavello, Silvia:</u>

2016

Busana, M.S., Buglione, A. & **Garavello, S.** (2016). Gestione degli animali e alimentazione nella Cisalpina orientale in età romana: tra archeologia e archeozoologia. In "Antichità Altoadriatiche", LXXXIV, pp. 305-322.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Salari, Leonardo:

2015

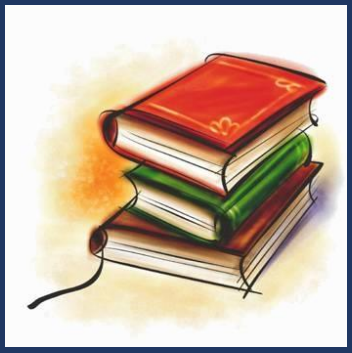
Ceruleo, P., Marra, F., Pandolfi, L., Petronio, C. & **Salari, L.** (2015). The archaic Acheulean lithic industry of the Cretone Basin (Latium, Central Italy). Journal of Archaeological Science: Reports 3, 480-492.

Di Stefano, G., Pandolfi, L., Petronio, C. & **Salari, L.** (2015). The morphometry and the occurrence of Cervus elaphus (Mammalia, Cervidae) from the Late Pleistocene of the Italian peninsula. Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia 121, 103-120.

Marra, F., Ceruleo, P., Jicha, B., Pandolfi, L., Petronio, C. & **Salari, L.** (2015). A new age within MIS 7 for the Homo neanderthalensis of Saccopastore in the glacio-eustatically forced sedimentary successions of the Aniene River Valley, Rome. Quaternary Science Review 129, 260-274.

Montenegro, V., **Salari,** L. & Sublimi Saponetti, S. (2015). Prime indagini sui resti ossei faunistici di Balsignano BA). In: Depalo, M., Pellegrino, E. & Triggiani, M. (a cura di), Balsignanno: un insediamento rurale fortificato. Archeologia, studi e restauri, Mario Adda, pp.279-287.

Salari, L. & Silvestri, L. (2015). Holocene bats (Mammalia, Chiroptera) from five caves of Central Apennines (Italy). Barbastella, Journal of Bat Research 8, 27-41.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Salari, Leonardo:

2016

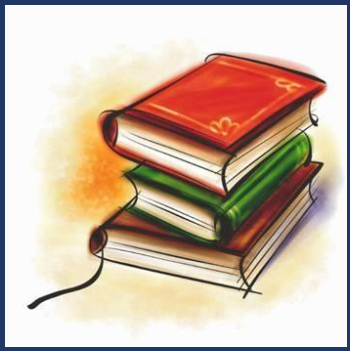
Bellucci, L., Candelato, F. & **Salari, L.** (2016). I resti faunistici riferiti al I sec. d.C. del settore a Est del Tempio C di Grumentum (Grumento Nova, Potenza). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 211-218.

Ceruleo, P., Marra, F., Pandolfi, L., Petronio, C. & **Salari, L.** (2016). The MIS 5.5 terraced deposit of Fosso del Cupo (Montecelio, Central Italy) and its Mousterian lithic assemblage: re-evaluation of a nineteenth-century discovery. Quaternary International 425, 224-236.

Gatta, M., Rolfo, M.F., Petronio, C., **Salari, L.** & Silvestri, L. (2016). Late Pleistocene skeleton of Canis lupus L., 1758 from Grotta Mora Cavorso (Jenne, Latium, Central Italy). Comptes Rendus Palevol 15, 941-949.

Marra, F., Ceruleo, P., Jicha, B., Pandolfi, L., Petronio, C., **Salari, L.**, Giaccio, B. & Sottili, G. (2016). Chronostratigraphic constraints on Middle Pleistocene faunal assemblages and Acheulian industries from the Cretone lacustrine basin, central Italy. Journal of Quaternary Science 31, 641-658.

Montenegro, V., Castoldi, M. & **Salari, L.** (2016). Nota preliminare sui resti faunistici provenienti dal sito archeologico di Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia, BA). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M, Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 155-164.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Salari, Leonardo:

2016

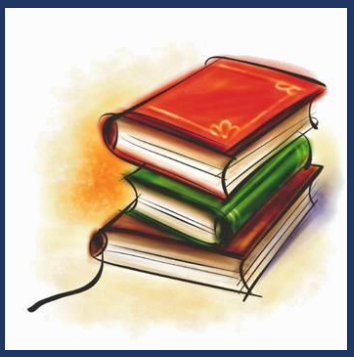
Rescigno, C., Sirleto, R., Costantini, L., Costantini Biasini, L., Pica, F., **Salari, L.**, Tagliacozzo, A., Capano, M. & Terrasi, F. (2016). Un apprestamento con resti organici dal pronao del Tempio Maggiore sull'acropoli di Cuma. Oebalus, Studi sulla Campania nell'Antichità 11, 7-66.

Rolfo, M.F., Achino, K.F., Fusco, I., **Salari, L.** & Silvestri, L. (2016). Reassessing human occupation patterns of the Inner Central Apennines in Prehistory: the case-study of Grotta Mora Cavorso. Journal of Archaeological Science: Report 7, 358-367.

Salari, L. (2016a). Micromammiferi di alcune grotte dell'Appennino centrale tra il Mesolitico e l'età del Bronzo. In: Thun Hohenstein, U. Cangemi, M., Fiore, I & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 71-80.

Salari, L. (2016b). I resti faunistici di Grotta Bebbetto Appodia in località "Le Camere" (III sec. a.C. - Subiaco, Lazio). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp.173-180.

Salari, L. & Masseti, M. (2016). Attardamenti olocenici di Equus hydruntinus Regalia, 1907 in Italia.). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 313-320.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Salari, Leonardo:

2016

Silvestri, L., Rolfo, M.F. & **Salari, L.** (2016). La fauna della media età del Bronzo di Grotta Mora Cavorso (Jenne, Lazio). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 121-128.

Tagliacozzo, A., Fiore, I., Rolfo, M.R., Silvestri, L. & **Salari, L.** (2016). New data on Late Pleistocene and Holocene red squirrel, Sciurus vulgaris L., 1758, in Italy. Revue de Paléobiologie 35, 417-445.

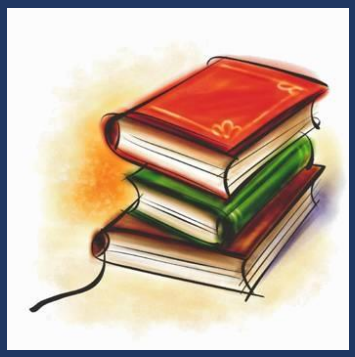
Salvagno, Lenny:

Salvagno, L., Tecchiati, U., Bianchin Citton, E. & Persichetti, A. (2016). I resti faunistici dell'Età del Ferro da Este - Via Caldevigo (Padova). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M, Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università degli Studi di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 12, pp. 165-172.

Scavone, Rossana:

2015

Scavone, R. (2015). Resti faunistici da Monte Catalfaro: economia e alimentazione di un insediamento siculo nella valle del Margi. In: Brancato, R. Busacca, G. & Massimino, M., Archeologi in progress. Il cantiere dell'archeologia di domani, Atti del V Convegno Nazionale dei Giovani Archeologi, Catania, 23-26 maggio 2013, pp. 378-387.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Scavone, Rossana:

2016

Scavone, R. (2016). Resti faunistici dall'area della cd. Casa lucana e dal settore S di Grumentum. In: Mastrocinque, A., Marchetti, C.M. & Scavone, R. (a cura di), Grumentum and Roman cities in Southern Italy, Grumento e le città romane nell'Italia meridionale, BAR-International Series, pp. 363-369.

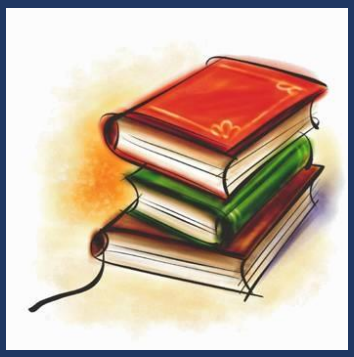
Tecchiati, Umberto:

2015

Agrostinelli, M., Fontana, A. & **Tecchiati, U.** (2015). Castelnuovo di Teolo (PD), scavi 2011. I dati archeobotanici e faunistici. In: Studi di Preistoria e Protostoria 2, Preistoria e protostoria del Veneto, pp. 647-651.

Bianchin Citton, E., Balista, C., Fontana, A., Martinelli, N., Mondini, C. & **Tecchiati, U.** (2015). Il sito del Col del Buson (Belluno) nella Valle dell'Ardo: aspetti geomorfologici, strutturali, culturali e paleo economici delle stratificazioni dell'età del Rame. In: Studi di Preistoria e Protostoria 2, Preistoria e protostoria del Veneto, pp.157-167.

De March, M., Rinaldi, G. & **Tecchiati, U.** (2015). Resti faunistici della I età dal Ferro dal sito di Laion Kofler Moos: risultati preliminari. In: Studi di Preistoria e Protostoria 2, Preistoria e protostoria del Veneto, pp. 931-935.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Tecchiati, Umberto:

2015

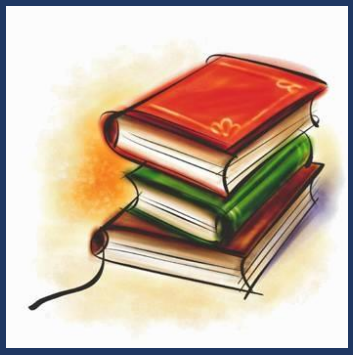
Depellegrin, V. & **Tecchiati, U.** (2015a). Analisi archeozoologica del materiale trovato presso la corte franca Rubatsch zum Stern (XVIII-XX secolo). In: Valentin, D. (a cura di,) Nobilté a La Ila, Scritti per l'80esimo compleanno di Waltraud Wieser-Pizzinini, Athesia, pp. 101-109.

Depellegrin, V. & **Tecchiati, U.** (2015b). I resti faunistici della casa F I del villaggio etrusco del Forcello. In: FOOD. Archeologia del cibo tra preistoria e antichità, Materiali per la cultura 3, Collana del Civico Museo Archeologico di Bergamo, pp. 120-121.

Depellegrin, V. & **Tecchiati, U.** (2015c). I resti faunistici della casa di fase F I (fine del VI sec. a.C.) del villaggio etrusco del Forcello, La tavola etrusca. Dalla ricerca alla divulgazione, Anthus Markes 3, 3-14.

Depellegrin, V., **Tecchiati, U.** & Putzer, A. (2015). I resti faunistici del sito di Wallneregg (Renon, BZ). Dati preliminari. In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 11, pp. 63-70.

Fontana, A., **Tecchiati, U.**, Bianchin Citton, E. & Mondini, C. (2015). I resti faunistici dell'età del Rame del Col del Buson, Valle dell'Ardo (Belluno). Aspetti archeozoologici e paleo economici. In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 11, pp. 51-56.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Tecchiati, Umberto:

2015

Rinaldi, G. & **Tecchiati, U.** (2015). Castel de Pedena (BL): i reperti faunistici di un abitato d'altura alpino tra età del Bronzo I età del Ferro. In: Studi di Preistoria e Protostoria 2, Preistoria e protostoria del Veneto, pp. 921-925.

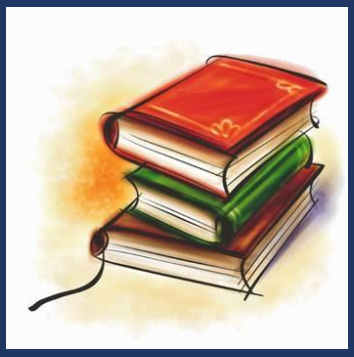
Tecchiati, U. (2015). I resti faunistici del Neolitico recente (III fase VBQ) di Maserà e Monselice (Padova). In: Bianchin Citton, E., Rossi, S. & Zanovello, P. (a cura di), Dinamiche insediative nel territorio dei Colli Euganei tra Paleolitico e Medioevo, Este e Monselice, 27-28 novembre 2009, Atti del Convegno di studi di archeologia e territorio, pp. 107-120.

Tecchiati, U., Degasperi, N., Fontana, A., Mazzucchi, A., Chiapello, B., Mascotto, M. & Zana, M. (2015). Il luogo di culto della seconda età del Ferro di Ortisei Col de Flam (2005): contributo alla ricostruzione di un "paesaggio ideologico", Ladinia XXXIX, 15-61.

Tecchiati, U., Giovannini, F. & Valzolgher, E. (2015). Frühkupferzeitliche Bestattung von der „Vorhölle. In: Kaufmann, G. (a cura di), Archäologie des Überetsch – Archeologia dell'Oltradige, Collana del Museo Archeologico dell'Alto Adige, pp. 343-357.

2016

Amato, A., Rapi, M. & **Tecchiati, U.** (2016). Middle Bronze age faunal remains from the pile dwelling settlement of Lavagnone (Desenzano del Garda, Brescia, Italy). In: Lachenal, T., Mordant, C., Nicolas, T. & Véber, C. (a cura di), Le Bronze moyen et l'origine du Bronze final en Europe occidentale, de la Méditerranée aux pays nordiques (xviie-xiiie siècle avant notre ère), Colloque APRAB "Bronze 2014", Strasbourg 17 au 20 juin 2014, Strasbourg, pp. 671-677.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Tecchiati, Umberto:

2016

Fontana, A., Mazzucchi, A. & **Tecchiati, U.** (2016). Nota sui reperti faunistici dell'insediamento de Le Fratte di Arcugnano. In: Bianchin Citton, E. (a cura di), Nuove ricerche nelle Valli di Fimon. L'insediamento del tardo Neolitico de Le Fratte di Arcugnano, pp. 199-209.

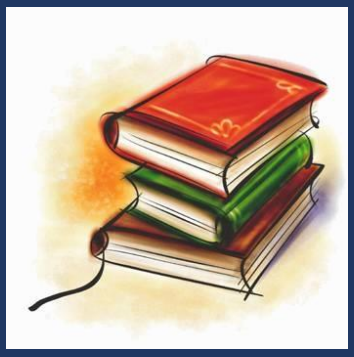
Salvagno, L., **Tecchiati, U.**, Bianchin Citton, E. & Persichetti, A. (2016). Per riferimento completo vedere sopra (Salvagno, Lenny).

Salzani, L., Rizzi, J. & **Tecchiati, U.** (2016). La necropoli di Olmo di Nogara (Verona). Scavo 2009, Rivista di Scienze Preistoriche LXVI - 2016, 195-216.

Tecchiati, U. (2016). I resti faunistici dall'area del Santuario del Castellon di Marano di Valpolicella. In: AAVV., Archeologia e storia sul Monte Castellon di Marano di Valpolicella, pp. 105-107.

Tecchiati, U., Marconi, S., Bianchin, Citton, E. (2016). La fauna protostorica di Treviso alla luce dei dati provenienti dai siti di Piazza Pio X e di Piazza S. Andrea (Palazzo Azzoni Avogadro). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. & De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Annali dell'Università di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica 11, pp. 139-146.

Tecchiati,U., Zanfrolin, L., Giovannini, F. & Marconi, S. (2016). Laives-Via Galizia (Bolzano): Indagini antropologiche e archeozoologiche in un sito di culto dell'antica età del Ferro, Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati ser. IX, vol. VI, B, 135-172.



Pubblicazioni soci: 2015-2016

Zedda, Marco:

2015

Portas, L., Bagella, S., Farina, V., Carcupino, M., Cacchioli, A., Gazza F. & **Zedda, M.** (2015). Study of animal remains dug out during the excavations of a Nuragic village in Sardinia. Journal of Biological Research (Italy) 88, 179–183.

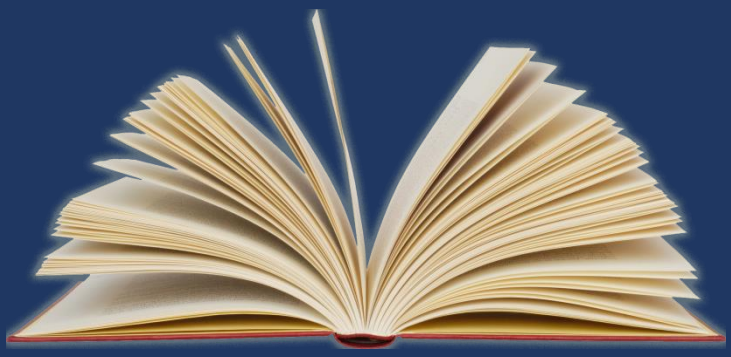
Portas, L., Farina, V., Del Vais, C., Carcupino, M., Gazza, F., Sanna, I. & **Zedda, M.** (2015). Anatomical study of animal remains from Phoenician-Punic amphorae found in the Santa Giusta Pond, Sardinia (Italy). Journal of Biological Research (Italy) 88, 166–169.

Ravanetti, F., Scarpa, E., Farina, V., **Zedda, M.**, Galli, C., Borghetti, P. & Cacchioli, A. (2015). The effect of age, anatomical site and bone structure on osteogenesis in New Zealand White rabbit. Journal of Biological Research (Italy) 88, 155–161.

Zedda, M., Lepore, G., Biggio, G.P., Gadau, S., Mura, E. & Farina, V. (2015). Morphology, Morphometry and Spatial Distribution of Secondary Osteons in Equine Femur. Journal of Veterinary Medicine Series C: Anatomia Histologia Embryologia 44, 328–332.

2016

Palombo, M.R. & **Zedda, M.** (2016). Surviving in a predator-free environment: Hints from a bone remodelling process in a dwarf Pleistocene deer from Crete. Comptes Rendus - Palevol 15, 245–254.

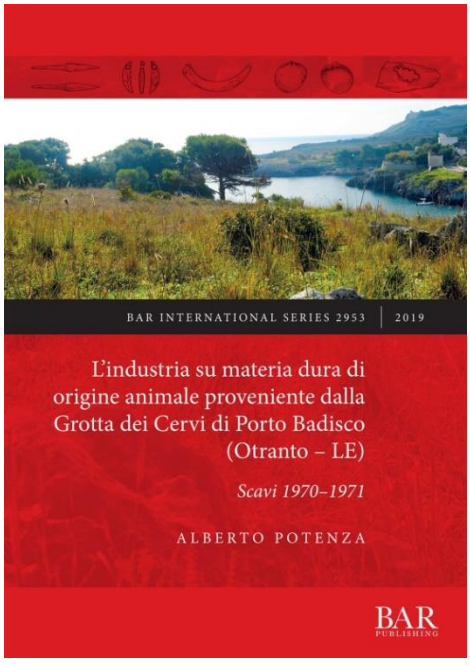


Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Alberto Potenza 2019. L'industria su materia dura di origine animale proveniente dalla Grotta dei Cervi di Porto Badisco (Otranto – LE). Scavi 1970-1971, BAR International Series 2953, 215 pp. Presentazione di Jacopo De Grossi Mazzorin.

Vogliamo presentare in questo nuovo numero di AIAZ News la bella monografia di Alberto Potenza pubblicata nel 2019 e dedicata ai manufatti in materia dura di origine animale rinvenuti nell'importante sito della Grotta dei Cervi di Porto Badisco in provincia di Lecce. Si tratta della rielaborazione per la stampa della sua Tesi di specializzazione discussa presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia "Dino Adamesteanu" dell'Università degli Studi del Salento. Relatore il Prof. Jacopo De Grossi Mazzorin, che della monografia firma la presentazione.



Come giustamente osservato da De Grossi Mazzorin, lo studio dei reperti in materia dura di origine animale ha visto significativi passi avanti negli ultimi 30 o 40 anni. In precedenza, era loro dedicato un interesse prevalentemente tipologico, con eventuali incursioni nella determinazione della specie animale e della parte anatomica utilizzata. Inoltre, la mancanza di metodiche e di strumenti di analisi microscopica limitava grandemente o impediva qualsiasi fondata riflessione sul reale significato funzionale delle singole classi di manufatti. Se la morfologia di alcune di queste ne suggerisce infatti immediatamente la funzione, come nel caso delle punte di freccia (per lo più databili all'età del Bronzo e confrontabili con le ricche produzioni dell'area padana e prealpina), o dei pendenti di collana caratterizzati da fori per la sospensione, i manufatti ad es. dotati di una estremità acuminata

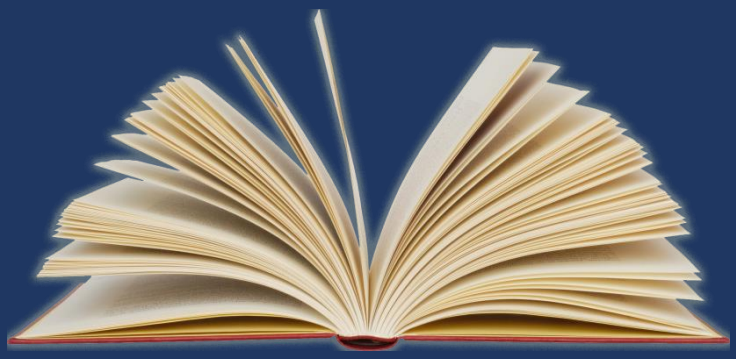
Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

sono di difficile definizione, e normalmente classificati come “punteruoli”. L'ampia variabilità dimensionale e le diverse parti anatomiche utilizzate per la loro fabbricazione suggeriscono una molteplicità di funzioni che non possono essere agevolmente individuate se non in sede archeologico-sperimentale e di studio micromorfologico delle tracce lasciate sulla superficie nel corso del loro utilizzo. Si è così sviluppato negli ultimissimi decenni un importante filone di studi che privilegia indagini finalizzate a rilevare e descrivere le tracce d'uso riconducendole al tipo di attività e al tipo di materia prima con cui lo strumento è entrato in contatto.

La Grotta dei Cervi di Porto Badisco è un complesso carsico che si trova pochi chilometri a sud di Otranto ed è uno dei più importanti siti archeologici del Neolitico italiano oltre che un importantissimo archivio di arte parietale preistorica di rilevanza europea. Essa fa parte di un gruppo di cavità dell'Italia meridionale e della Sicilia con manifestazioni artistiche in un arco di tempo che comprende il Neolitico, l'età del Rame e l'antica età del Bronzo e deve il suo nome alle rappresentazioni di cervi dipinte sulle pareti della grotta insieme a motivi astratti cruciformi e dinamici, inoltre antropomorfi e oggetti d’uso. I motivi astratti o pittogrammi “bruni” mostrano analogie con certe espressioni decorative della facies del Neolitico medio di Serra d’Alto. Gli scavi condotti negli anni ‘70 da Lo Porto documentano un'occupazione della grotta compresa tra il Neolitico e l'età del Bronzo ma non mancano rinvenimenti di ceramica di età storica.

Il problema della stratigrafia dei depositi archeologici della grotta, fondamentale per l’inquadramento cronologico di reperti come i manufatti in materia dura di origine animale che raramente possono essere datati su base tipologica, è argomento del capitolo 2.



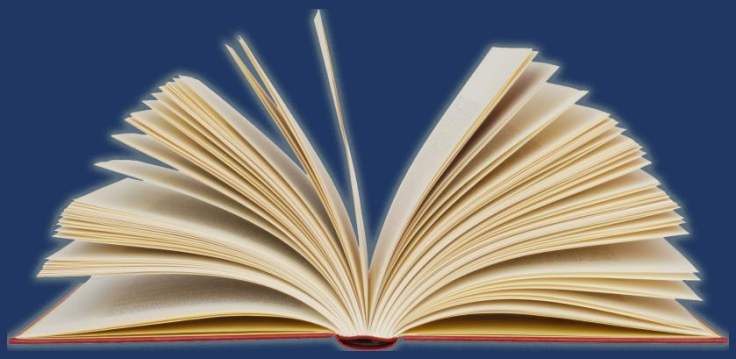
Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Le cavità più direttamente interessate dalle frequentazioni preistoriche sono la A e la D, entrambe occupate tra Neolitico ed età del Rame e nell'età del Bronzo senza soluzione di continuità, e inoltre la cavità E che risulta frequentata solo nel Neolitico e nell'età del Rame. La grotta fu frequentata apparentemente senza soluzione di continuità per oltre 4000 anni, dal Neolitico antico fino al Bronzo finale. Rispetto ai rapporti degli anni '70 che ponevano nell'età del Rame l'ultima fase di frequentazione, la revisione dei reperti compiuta recentemente conferma la presenza di ceramica dell'età del Bronzo, cui già faceva cenno Cremonesi nel 1989, proveniente esclusivamente dalle cavità A e D, il che significa che la cavità E era già obliterata alla fine del III millennio a.C.

Il capitolo 3 è dedicato alla presentazione dei manufatti in materia dura di origine animale provenienti dagli scavi di Felice Gino Lo Porto (1970-1971). La metodologia con cui è stato affrontato lo studio del materiale è dettagliatamente esposta e comprende le operazioni di lavaggio, assemblaggio di reperti frammentari ma coerenti tra loro, e controllo delle determinazioni avvenute in passato. 42 reperti già classificati come manufatti sono risultati privi di tracce di lavorazione e quindi esclusi dallo studio. Esso si è concentrato sulla determinazione dello strumento, della specie, della porzione anatomica e dell'età di morte dell'animale dal quale è stato prodotto lo strumento, ove determinabile, e sulla descrizione delle caratteristiche dello strumento e del suo stato di conservazione. I manufatti sono stati misurati e sottoposti ad analisi al microscopio finalizzate al rilevamento delle tracce di macellazione, messa in forma e/o usura.

Nell'affrontare lo studio dei reperti l'autore ha utilizzato una classificazione basata sulla funzione ipotizzabile per i medesimi, frutto di una lunga tradizione di studi, suddividendoli in punte, punteruoli, punte di freccia, aghi, spilloni, spatole, pendenti, strumenti musicali e oggetti di ornamento.



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

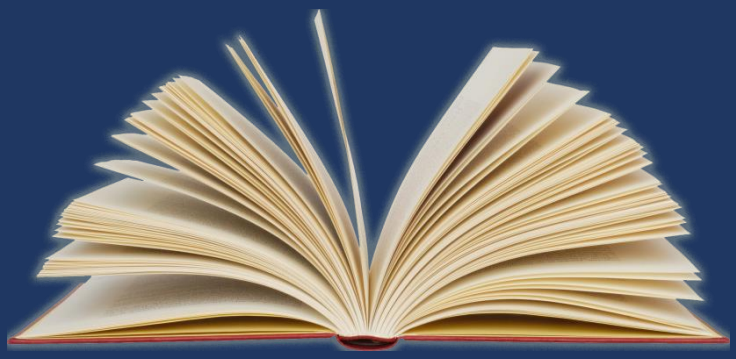
Dal punto di vista topografico più dell'85% dei reperti proviene da punti che gravitano sull'ingresso est, mentre dal punto di vista tipologico più del 70% (173 reperti) sono inquadrabili tra i punteruoli. Seguono i pendenti ottenuti su osso, dente animale o conchiglia, gli aghi, le spatole e i biseaux, e una serie di altri oggetti, tra cui gli strumenti musicali, rappresentati da uno o due manufatti per ciascuna classe tipologica.

Le specie animali coinvolte nella produzione di punteruoli sono essenzialmente domestiche, tra queste prevalgono i piccoli ruminanti domestici, seguono il cane, il cervo, il capriolo, la lepre, gli uccelli. Ovviamente non sempre i reperti consentono di risalire alla specie animale di origine, né alla parte anatomica, ma dove possibile appaiono ampiamente prevalenti i metapodiali e le tibie, più raramente omeri, radi e ulne.

Il grafico della distribuzione cronologica dei punteruoli mostra un significativo decremento percentuale dal Neolitico all'età del Bronzo, il che può essere riferito dubitativamente a un graduale abbandono delle attività basate sull'uso dei punteruoli nel corso del tempo.

Dal punto di vista dimensionale i punteruoli presentano una grande variabilità, ricondotta dall'autore alle diverse funzioni svolte in ambito culturale e nella vita quotidiana.

Particolarmente interessanti sono quei manufatti che presentano tracce di colorante ocra lungo l'estremità e in alcuni casi lungo i margini: poiché le estremità hanno uno spessore inferiore al tratto del disegno delle pitture parietali, si può ipotizzare che servissero alla decorazione di superfici anatomiche o di tessuti, di ceramiche e suppellettili varie. Di grande interesse sono anche 3 strumenti ottenuti da tibia distale di *Lepus europaeus* e da un omero distale di un uccello non meglio determinabile, interpretati come aghi per la realizzazione di tatuaggi corporei.



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Qualche critica potrebbe essere mossa alla definizione della classe degli spilloni, dal momento che essa interferisce con la nozione di spillone propriamente detto e comunemente accettata dalla comunità degli studiosi. Essa fa capo a un manufatto caratterizzato da uno stelo acuminato più o meno lungo detto gambo, sormontato da una testa la cui tipologia varia per lo più a seconda del contesto cronologico e culturale. Nel caso degli spilloni della Grotta dei Cervi si tratta di "strumenti di grandi dimensioni con estremità appuntita che presentano una conformazione lunga e sottile". Sono cioè manufatti che non hanno nulla a che fare con la nozione di spillone enunciata sopra. Si aggiunga che gli spilloni, realizzati in metallo o in materia dura di origine animale, fanno la loro comparsa essenzialmente nell'età del Rame e avranno una diffusione straordinaria per tutta l'età del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro, quando saranno ampiamente sostituiti dalle fibule.

Tra gli oggetti di ornamento deve essere menzionato un frammento di *Spondylus gaederopus* con tracce di ocra che mostra un tentativo abortito di perforazione, mentre un fascino speciale deve essere riconosciuto a tre frammenti di conchiglie *Charonia sp.* interpretate come strumenti musicali.

Le analisi al microscopio sono state finalizzate all'individuazione di tracce riferibili allo sfruttamento della porzione ossea utilizzata, a tracce riferibili alla produzione dello strumento e al suo utilizzo e a tracce dovute a processi postdeposizionali. Di queste tracce l'autore fornisce anche una serie di immagini di notevole interesse che potranno essere utilizzate per confronto anche nello studio di altri contesti.

È necessario sottolineare che una parte molto considerevole del lavoro di ricerca illustrato in questo volume è costituito da un'eccellente documentazione grafica e fotografica dei reperti e da un accurato catalogo dei medesimi.

Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Con riferimento al disegno archeologico e alle foto dei materiali oggetto di studio, sorprende un po' che l'autore abbia scelto di rappresentare le punte dei punteruoli rivolte verso l'alto, dal momento che la convenzione nella rappresentazione di manufatti acuminati anche metallici (spilloni, spade e pugnali, ma significativamente non le punte di lancia perché esse erano rivolte verso l'alto sia quando venivano lanciate sia quando erano tenute in posizione di pied-arm o erano portate a spalla, come documentato ad esempio dall'iconografia vascolare) comporta appunto che le estremità appuntite siano orientate verso il basso. Se questo passa ovviamente del tutto inosservato nel caso di schegge diafisarie prive dell'articolazione, salta invece all'occhio, determinando un'impressione di straniamento, nel caso di quei punteruoli di cui si conserva inalterata l'articolazione prossimale, che a quel punto risulta rappresentata in posizione opposta alla convenzione anatomica. Mi pare che anche nei casi in cui sia conservata l'articolazione distale, correttamente disegnata in posizione anatomica, la parte acuminata rivolta verso l'alto sia un po' strana. Queste osservazioni non vogliono essere un rimprovero all'autore, ma piuttosto un richiamo alla necessità di stabilire una regola condivisa, forse un compito che si potrebbe assumere l'Associazione Italiana di Archeozoologia, tenendo conto, come si accennava sopra, delle convenzioni già esistenti relative ad altre classi tipologiche di reperti archeologici.

Il volume si conclude con un capitolo di confronti e conclusioni che comprende una sintesi generale dei dati raccolti e tutta una serie di confronti che valgono a precisare di volta in volta cronologia e funzione dei reperti illustrati. Interessanti sono, ad esempio, le placchette forate ricavate da canino di *Sus* che l'autore confronta con analoghi rinvenimenti di Nola - Croce del Papa, datati all'antica età del Bronzo. Parimenti importante è un'immanicatura per asce in pietra levigata realizzata in palco di cervo, per la quale è stato reperito un confronto con un manufatto proveniente da Dikili Tash II in Macedonia, riferito alla cultura di Gumelniţa-Karanovo IV (V millennio a.C.).

Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

In conclusione, il lavoro di Alberto Potenza si presenta come un atteso complemento alla conoscenza dei contenuti di cultura materiale della Grotta dei Cervi, della quale contribuisce a chiarire il significato di santuario di richiamo internazionale. Esso costituisce inoltre un prodotto assai pregevole per qualità di scrittura, capacità di sintesi e qualità della documentazione grafica e fotografica e sembra ricordare, anche senza dirlo, che lo studio dei manufatti in materia dura di origine animale non può essere affrontato a prescindere da approfondite conoscenze in campo ancheozoologico.

Il libro è acquistabile al seguente indirizzo:

https://www.barpublishing.com/lindustria-su-materia-dura-di-origine-animale-proveniente-dalla-grotta-dei-cervi-di-porto-badisco-otranto-le.html.

News ed Eventi

CORSO BREVE DI OSTEOLOGIA UMANA

12-14 gennaio 2022

Siamo felici di annunciare l'edizione 2021 del corso breve di Osteologia Umana che si terrà di persona presso l'Università di Sheffield, Inghilterra, dal 12 al 14 gennaio 2021.

Questo corso di tre giorni, gestito dal Dipartimento di Archeologia ed organizzato dai dottorandi in Osteologia umana in collaborazione con lo staff del Dipartimento, fornisce una generale introduzione alle tecniche di analisi scheletrica dei resti umani archeologici.

Partendo dall'anatomia di base fino alla patologia scheletrica, questo corso è un'introduzione ideale all'osteologia umana, una possibilità di rinfrescare la memoria per coloro che hanno avuto una precedente esperienza di lavoro con resti umani archeologici, o un'opportunità per curiosi appassionati dilettanti di apprendere cosa succede in un laboratorio di osteologia.

Per ulteriori informazioni si prega di visitare:

https://www.sheffield.ac.uk/archaeology/short-courses/human-osteology

Sul sito del corso è incluso anche un programma preliminare.

Per l'iscrizione al corso o per qualsiasi domanda, vi preghiamo di inviare un'e-mail a: s.l.purchase@sheffield.ac.uk

News ed Eventi

QUARTA CONFERENZA ANNUALE EHC (Equine History Collective)

22-24 aprile 2022

Se siete interessati all'interazione tra uomo, equidi ed altri animali, la Quarta Conferenza Annuale Equine History Collective (EHC) fa al caso vostro. La Conferenza sarà in format ibrido. Per coloro che desidereranno partecipare di persona, l'evento si terrà presso la Purdue University (West Lafayette, IN), USA.

Gli zooarcheologi sono più che benvenuti a contribuire all'evento!

Il tema è "All Creatures Great and Small".

Per maggiori informazioni, visitare il sito:
https://equinehistory.wpcomstaging.com/2021/10/02/ehc-2022-call-for-papers-all-creatures-great-and-small/

News ed Eventi

CONFERENZA DELLA IDO-PACIFIC PREHISTORY ASSOCIATION

7-12 novembre 2022

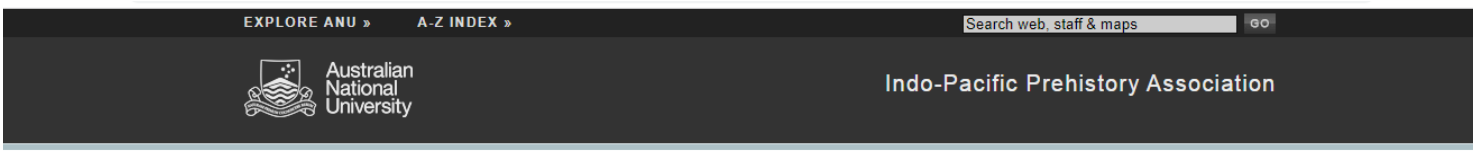
È ufficialmente aperta la call for abstracts per la prossima conferenza dell'Indo-Pacific Prehistory Association (IPPA) che si terrà a Chiang Mai (Tailandia) dal 7 al 12 novembre 2022.

La conferenza includerà una sessione dedicata alle analisi zooarcheologiche della regione Indo-Pacifica con lo scopo di mostrare quello che è lo stato attuale degli studi zooarcheologici in questa area del mondo.

La scadenza per la consegna degli abstracts è il 15 agosto 2022.

Le linee guida per la consegna degli abstracts si possono trovare sul sito web dell'IPPA (https://ippa.anu.edu.au/).

Per eventuali domande, si prega di contattare Sofia Samper (sofia.samper@anu.edu.au).



News ed Eventi

TERZA CONFERENZA ICAS-EMME, SESSIONE "UNA STORIA AMBIENTALE DELL'ANTICA CIPRO"

14–18 marzo 2022

Si invita alla partecipazione alla sessione "Una storia ambientale dell'antica Cipro: paesaggio, piante e animali nel tempo" nell'ambito della terza Conferenza ICAS-EMME, che si terrà a Nicosia, Cipro, dal 14 al1'8 di marzo 2022.

Considerate le incertezze dovute alla pandemia, si è deciso di adottare un formato ibrido per dare l'opportunità ai ricercatori di presentare i loro contributi anche da remoto.

Informazioni sulla sessione possono essere trovate qui:

https://icasemme.cyi.ac.cy/an-environmental-history-of-ancient-cyprus-landscapes-plants-and-animals-through-time

Per informazioni riguardanti la registrazione all'evento, date, come arrivare e alloggio: https://icasemme.cyi.ac.cy/.

News ed Eventi

INCONTRO UK ARCHAEOLOGICAL SCIENCES (UKAS)

20-22 aprile 2022

La scadenza per la consegna di abstracts per la partecipazione all'incontro UK Archaeological Sciences (UKAS) che si terrà ad Aberdeen in Scozia in aprile 2022 (20-22), è stata fissata per il 17 dicembre 2021. L'evento sarà in format ibrido per permettere una più ampia partecipazione.

Per coloro che non hanno mai partecipato ad uno di questi incontri, l'incontro UKAS è un evento biennale organizzato fin dagli anno '80, che attrae studiosi delle discipline archeologiche sia internazionali che inglesi.

Dattagli sulla registrazione e i costi possono essere trovati qui (Registration Rates | What's On | The University of Aberdeen (abdn.ac.uk)).

Gli abtracts possono essere consegnati online qui (Call for Papers | What's On | The University of Aberdeen (abdn.ac.uk)).

Per maggiori informazioni contattare Kate Britton (k.britton@abdn.ac.uk).

News ed Eventi

LVII RIUNIONE SCIENTIFICA DELL'IIPP

PERIPLOU: IL MARE NELLA PRISTORIA MEDITERRANEA

19-22 Ottobre 2022

Il tema del mare, nella sua complessità di valori e significati, rimane al centro del grande dibattito scientifico sui processi di genesi e trasformazione delle culture nel Mediterraneo preistorico.

All'interno del vasto arco cronologico compreso dal Paleolitico fino alle soglie della colonizzazione greca, vengono prese in esame le singole componenti del variegato fattore marino, declinato di volta in volta in relazione ai caratteri ambientali, alle forme di strutturazione e di trasformazione delle comunità, alla proiezione e/o chiusura verso collegamenti trasmarini, fino alla ricchezza di valori e simboli attribuiti al mare.

Il termine per l'invio alla Segreteria della Riunione Scientifica (riunsciipp2022@gmail.com) delle proposte di contributi e poster è il 28 febbraio 2022. Per consentire la corretta valutazione dei contributi da parte del Comitato Scientifico si raccomanda che i riassunti abbiano una lunghezza tra le 2000 e 2500 battute spazi inclusi (esclusa eventuale bibliografia) e riflettano con chiarezza i contenuti dell'intervento. Saranno accettate anche proposte di poster, ai quali verrà riservato uno spazio di discussione nell'ambito di ogni sessione.

Le comunicazioni saranno pubblicate in volume cartaceo come Numero Speciale della Rivista di Scienze Preistoriche. I poster saranno editi in formato digitale, allegato al volume.

Per maggiori informazioni vedere: http://www.iipp.it.

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

News ed Eventi

CONFERENZA "ANIMAL LIFE HISTORIES“

17-19 marzo 2022

Si invita alla consegna di poster per la Conferenza “Animal Life Histories” che si terrà a Basilea, Svizzera, dal 17 al 19 marzo 2022.

La relazione uomo-animale rappresenta una delle alleanze più antiche, saldamente ancorate alla nostra eredità culturale. La stretta co-esistenza ha lasciato un marchio indelebile sulla socità umana e, senza dubbio, ha influenzato profondamente chi siamo oggi.

Questa Conferenza interdisciplinare permetterà di discutere i limiti e le questioni metodologiche e concettuali che risultano dal considerare l’animale un inviduo. Sono incoraggiati scambi tra diverse discipline come archeologia, zooarcheologia, storia ed etica.

Per maggiori informazioni: https://ipna.duw.unibas.ch/de/aktuell/.

L’evento avrà un format idbrido.

Gli abstracts per i poster (massimo 250 parole) dovranno essere mandati entro il 15 dicembre 2021.

Per eventuali domande rivolgersi a humanimal-conference@unibas.ch.

News ed Eventi

CORSO DI GEOMETRIA-MORFOMETRIA PER PRINCIPIANTI

17-21 gennaio 2022

Si accettano registrazioni per il corso 'Geometria-Morfometria per principianti' organizzato da Transmitting Science. Questo corso si terrà online dal 17 al 21 gennaio 2022. Le sessioni saranno trasmesse online dalle 14:00 alle 19:00 (ora di Madrid). Istruttori: Jesús Marugán (Università Autonoma di Madrid, Spagna) e Soledad De Esteban (Transmitting Science, Spagna)

Breve descrizione del corso:

Il mondo intorno a noi è un mosaico spazio-temporale dove le forme evolvono, mutano costantemente e interagiscono tra loro. La morfologia geometrica è uno strumento di analisi morfologica digitale che permette di approfondire questioni chiave di carattere biologico come il cambiamento di forma (variazione) e il risultato della sua interazione con l'ambiente fisico, con una risoluzione analitica mai ottenuta prima.

In questo corso, questi concetti verranno presentati in semplice forma pratica. Per fare questo, aspetti base come il concetto di configurazione di landmarks e semi-landmarks biologici e geometrici saranno rivisti, le varie metodologie esistenti saranno confrontate e analisi statistiche multivariate di base saranno applicate per rispondere a domande di carattere biologico di diversa complessità. Particolare attenzione verrà data alla visualizzazione e interpretazione della variazione delle forme.

Per ulteriori informazioni e per registrarsi vedere il sito:
https://www.transmittingscience.com/courses/geometric-morphometrics/geometric-morphometrics-for-beginners/

Oppure scrivere a: courses@transmittingscience.com.

News ed Eventi

Di Alfonsina Amato & Umberto Tecchiati

PrEcLab – Laboratorio di Preistoria, Protostoria ed Ecologia Preistorica

ll Laboratorio di Preistoria, Protostoria ed Ecologia Preistorica del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali nasce nel 2019 come luogo di ricerca scientifica dei materiali proveniente dalle missioni archeologiche della cattedra di Protostoria Europea della Prof.ssa Marta Rapi (Lavagnone, Forcello di Bagnolo San Vito) e della cattedra di Preistoria e di Ecologia Preistorica del Prof. Umberto Tecchiati (Colombare di Negrar di Valpolicella).

Le attività svolte riguardano lo studio dei reperti ceramici e bioarcheologici. In questo ultimo caso grande importanza assume lo studio della fauna.

Per quanto riguarda l'archeozoologia presso il PrEcLab è presente una collezione di confronto composta da due piccoli nuclei di reperti. Il primo è formato una piccola raccolta di resti scheletrici animali già appartenuta al professor Fusco che grazie alla collaborazione con Cristina Longhi, funzionaria della SABAP per le province di Bergamo e Brescia e Raffaella Poggiani Keller, già Soprintendente archeologo della Lombardia, è stato possibile recuperare dai magazzini della Soprintendenza situati a Flero (BS). È formata da 5 cassettine che contengono prevalentemente denti di diverse specie, come maiale, bue, marmotta, cervo e orso. Sono presenti anche dei crani (volpe, gatto, marmotta e lepre). Questo primo nucleo è stato sottoposto ad un controllo prima della sua utilizzazione per verificarne la correttezza a livello di determinazioni. Il lavoro è stato svolto anche utilizzando la collezione osteologica del Museo di Storia Naturale di Milano, gentilmente messa a disposizione da Michela Antonella Podestani e da Giorgio Giuseppe Bardelli della sezione di Zoologia del Museo.

Il secondo nucleo è composto da reperti scheletrici di equino, bovino, cane e suino appartenenti alla collezione del già "Museo Anatomico dell'Istituto di Anatomia degli Animali Domestici dell'Università di Milano", conservati presso la facoltà di Medicina Veterinaria e messo a disposizione del PrEcLab dalla Prof.ssa Silvia Modina.

News ed Eventi

Di Alfonsina Amato & Umberto Tecchiati

Come spiegato la collezione di confronto non è completa, ma ancora in fase di formazione. Il suo completamento richiede tempo, si spera che dopo questo periodo di emergenza si possa riprendere il lavoro iniziato e di poterla ulteriormente arricchire.

Le ricerche archeozoologiche condotte al PrEcLab riguardano i reperti provenienti sia dagli scavi di Preistoria e Protostoria dell'Università degli Studi di Milano sia da contesti diversi, e costituiscono l'oggetto di tesi triennali, magistrali e della scuola di Specializzazione. Infatti diverse sono le collaborazioni (oltre quelle già citate) in corso. Si ricordano quelle con:

- SABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova – Funzionario incaricato Dr. Leonardo Lamanna;
- SABAP per le province di Bergamo e Brescia - Funzionario incaricato Dr.ssa Cristina Longhi;
- SABAP per le province di Verona, Vicenza e Rovigo - Soprintendente Dr. Vincenzo Tiné, funzionarie Dr.sse Brunella Bruno e Paola Salzani, e in collaborazione con Luciano Salzani;
- Soprintendenza ai Beni culturali di Trento – Soprintendente Dr. Franco Marzatico, Direttore dell'Ufficio Beni archeologici Dr. Franco Nicolis, funzionario incaricato Dr. Paolo Bellintani;
- Collaborazione con il Department of Anthropology, Institute of Forensic Medicine, University of Bern (CH), resp. Zita Laffranchi per il Progetto Celtudalps.

Presso il PrEclab si svolgono attualmente anche studi archeobotanici in particolare sui campionamenti raccolti nel sito delle Colombare di Negrar (Dr.ssa Barbara Proserpio).

News ed Eventi

Di Alfonsina Amato & Umberto Tecchiati

Per le analisi di laboratorio, l'Università Statale ha potuto contare sul laboratorio di radiocarbonio BRAVHO del gruppo di ricerca dell'Università di Bologna (team coordinato dalla Prof.ssa Sahra Talamo, docente di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali) per il pretrattamento dei campioni di ossa archeologiche per le analisi al radiocarbonio e sul Laboratorio AMS di Mannhein per le datazioni; sul Laboratorio di tossicologia forense dell'Università degli Studi di Milano, coordinato dalla Prof.ssa Marica Orioli, docente di Chimica Farmaceutica, che ha fornito il proprio supporto per le analisi dei marcatori biochimici dei sedimenti. La ricerca palinologica è stata condotta dal team del Laboratorio di Palinologia e Paleobotanica dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia coordinato dalla Prof.ssa Anna Maria Mercuri, docente di Botanica Sistematica.

Per ulteriori informazioni siete invitati a consultare il sito https://sites.unimi.it/preclab/ dove è possibile approfondire i contenuti dei diversi progetti del laboratorio come gli scavi delle Colombare, del Lavagnone e del Forcello di Bagnolo San Vito.

AUGURI!

Il Presidente AIAZ vuole cogliere quest'opportunità per augurare a tutti i soci dell'Associazione

Felice Natale

&

Buon Anno Nuovo

Gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili per tutti noi ma l'Associazione è, e rimarrà sempre, un punto di riferimento e di collaborazione.

NUOVA SERIE, N. 3, 2021

AIAZ Newsletter

Associazione Italiana di ArcheoZoologia

Nel Prossimo Numero

Il prossimo numero dell'AIAZ Newsletter è previsto per maggio 2022.

In questo quarto numero si raccoglieranno tutte le pubblicazioni scientifiche di carattere archeozoologico prodotte dai soci per il periodo gennaio 2013-dicembre 2014.

Se siete interessati a contribuire al prossimo numero dell'AIAZ Newsletter con suggerimenti di lettura, novità e comunicazioni utili per i soci si prega di scrivere a:

Lenny Salvagno
(l.salvagno@sheffield.ac.uk);
Alfonsina Amato
(segreteria@aiaz.it).

Siamo sul web!

Seguici su:

https://www.facebook.com/groups/242070452550616